

3. I MINISTERI E I SERVIZI NELLA LITURGIA

TESTI DEL MAGISTERO

“Le azioni liturgiche non sono azioni private, ma celebrazioni della Chiesa, che è “sacramento di unità”, cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei Vescovi. Perciò tali azioni appartengono all’intero Corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; i singoli membri poi vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e dell’attuale partecipazione”¹.

“Nell’assemblea che si riunisce per la Messa, ciascuno ha il diritto e il dovere di recare la sua partecipazione in diversa misura a seconda della diversità di ordine e di compiti. Pertanto tutti, sia i ministri che i fedeli, compiendo il proprio ufficio, facciano tutto e soltanto ciò che è di loro competenza: così che la stessa disposizione della celebrazione manifesti la Chiesa costituita nei suoi diversi ordini e ministeri”².

“Tutti coloro che svolgono un ministero liturgico dovrebbero sentirsi investiti da un incarico che viene dal Signore, perché essi diventano segni della presenza del Signore in mezzo al suo popolo”³.

L’ASSEMBLEA CELEBRANTE

249 La liturgia come “azione del popolo di Dio”⁴ non è mai un fatto privato, ma rappresenta e manifesta l’unità dei fedeli che costituiscono un solo corpo in Cristo⁵. In questo senso ogni azione liturgica appartiene all’intero Corpo della Chiesa, lo manifesta e lo implica⁶. E la Chiesa celebra nel segno dell’Assemblea, cioè ha sempre un riferimento a soggetti, azioni e situazioni concrete. L’Assemblea liturgica diventa così il soggetto della celebrazione ed ha il diritto e il dovere di esprimere questa centralità⁷.

250 Ogni comunità cristiana riunita per celebrare è chiamata ad esprimere la propria centralità specialmente attraverso la partecipazione piena, attiva e consapevole alle azioni liturgiche⁸. Le varie parrocchie e i vicariati si impegnino in un cammino educativo e di formazione che faccia prendere sempre più coscienza della dignità di tale compito, così che ogni assemblea liturgica possa dare tutto ciò che è in grado di dare in riferimento alla sua situazione reale di fede, di sensibilità e di capacità espressiva. Il grado di partecipazione alla liturgia esprime ormai sempre di più la coscienza del modo di essere Chiesa⁹.

251 Si abbia cura di far comprendere che la ministerialità all’interno della celebrazione non può essere principalmente o solamente funzionale al buon andamento della stessa, ma è prima di tutto espressione e manifestazione del Corpo di Cristo, nella sua forma più completa possibile¹⁰. Si valorizzino, perciò, i vari doni presenti, che, messi a disposizione del bene comune, sono segno dello Spirito operante nei fedeli e nella comunità¹¹.

252 Ogni comunità cristiana curi la promozione e la formazione di un gruppo liturgico, che abbia come scopi principali quelli di aiutare l’assemblea, attraverso adeguata preparazione e animazione, ad entrare

¹ CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 26.

² *Principi e norme per l’uso del Messale Romano*, 58.

³ P. MAGNANI, *Celebrare 2. Formazione e vita liturgica*, Treviso 1989, pag. 61.

⁴ *Principi e norme per l’uso del Messale Romano*, 1.

⁵ Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, 3.

⁶ Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 26.

⁷ Cfr. *Principi e norme per l’uso del Messale Romano*, 58; vedi anche CEI, *Il rinnovamento liturgico in Italia*, 10, Nota pastorale del 23-09-1983.

⁸ Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 14.

⁹ Cfr. PAOLO MAGNANI, *Celebrare 1. La partecipazione alla liturgia*, Treviso 1989, pag. 13.

¹⁰ Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 7.

¹¹ Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, 12; vedi anche *Introduzione al Lezionario domenicale e festivo*, 9.

sempre più nel mistero celebrato e di porre in luce la sua anima, scoprendo, stimolando e valorizzando i vari carismi che lo Spirito non manca di suscitare. In tale gruppo dovranno convergere le persone che, ricche di sensibilità, mentalità di fede e di spiritualità liturgica, già svolgono un ministero all'interno della stessa assemblea¹².

253 Tra i vari servizi alcuni sono ministeri che nascono dal sacramento dell'Ordine (ministeri ordinati), alcuni sono ministeri esercitati da persone ufficialmente stabilite in un apposito servizio (ministeri istituiti), altri sono ministeri straordinari per chiamata o mandato (ministri straordinari della S. Comunione), altri, infine, sono ministeri esercitati normalmente per capacità riconosciute o per disponibilità (ministeri di fatto).

Chi esercita questi servizi è "segno" della presenza del Signore in mezzo al suo popolo. Per questo tali ministeri siano esercitati da fedeli adulti, stabiliti nel sacramento della Confermazione, adeguatamente preparati e consapevoli che il servizio liturgico è una testimonianza da continuare e confermare nella vita di ogni giorno¹³.

I MINISTERI DI FATTO NELLA CELEBRAZIONE

254 I Lettori, uomini e donne, sono coloro che, in mancanza di un ministro istituito, proclamano dall'ambone le letture, eccetto il Vangelo, e propongono le intenzioni della Preghiera dei fedeli. Devono essere ben preparati nella parte tecnica e liturgica; devono pure cercare di essere discepoli e testimoni di quello che annunciano, con lo stile di vita e la dignità del comportamento. Ogni comunità istituisca un gruppo di Lettori e si impegni a curarne la formazione non solo tecnica, ma anche biblica e liturgica¹⁴.

255 Il Salmista proclama il Salmo o il Canto biblico, l'*Alleluia* o altro eventuale canto tra le letture. Poiché questa parte della Parola di Dio dev'essere normalmente cantata, il Salmista deve possedere competenza tecnica musicale nell'arte del salmeggiare ed essere dotato di buona pronuncia e dizione¹⁵.

256 La Guida compie un vero ministero liturgico aiutando l'assemblea a vivere più consapevolmente le varie fasi dei riti. Da un luogo adatto, non dall'ambone, propone opportune spiegazioni e monizioni chiare, sobrie, preparate con cura, normalmente scritte e approvate in precedenza dal ministro presidente l'assemblea¹⁶. È opportuno che questo ministero sia esercitato specialmente in occasione di celebrazioni particolari come Battesimo, Confermazione, Veglie di preghiera, Liturgia delle Ore ecc. Per le celebrazioni domenicali dell'Eucaristia si eviti che questa presenza appesantisca troppo il rito o, a lungo andare, diventi ripetitiva.

257 Il servizio del Ministrante, nelle nostre comunità parrocchiali, viene abitualmente svolto da ragazzi o adolescenti. Il servizio dei *chierichetti* sia mantenuto e promosso nelle varie comunità, in modo particolare tenendo conto della possibilità offerta loro di partecipare attivamente alla celebrazione e soprattutto per la valenza vocazionale che esso, da tempo immemorabile, ha dimostrato di avere in ordine alla scelta di entrare in Seminario¹⁷.

258 I *chierichetti* siano radunati in gruppo e seguiti anche con periodici incontri. Le opportunità formative a loro rivolte sono sostenute a livello diocesano dal Mo.Chi. (Movimento Chierichetti), che fa capo al Seminario diocesano. Il Mo.Chi. predispone semplici sussidi e incontri annuali.

Il servizio liturgico di qualche ragazza e la sua partecipazione al gruppo *chierichetti* non dovrà

¹² Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 73; vedi anche CEI, *Il rinnovamento liturgico in Italia*, 9, Nota pastorale del 23-09-1983.

¹³ Cfr. CEI, *Il rinnovamento liturgico in Italia*, 9, Nota pastorale del 23-09-1983; *XIV Sinodo diocesano*, n. 609.

¹⁴ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 66; *Principi e norme... Precisazioni*, 8; *XIV Sinodo diocesano*, n. 618.

¹⁵ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 67; vedi anche *Introduzione al Lezionario domenicale e festivo*, 56.

¹⁶ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 68a; vedi anche *Introduzione al Lezionario domenicale e festivo*, 57.

¹⁷ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Lettera circolare. Ai presidenti delle Conferenze episcopali (15 marzo 1994)*, 2.

pregiudicare la presenza dei ragazzi, anzi sarà dovere del Parroco individuare compiti diversificati, così che non nascano conflitti e indebiti confronti. Le ragazze svolgano un servizio all'assemblea più che all'altare, come ad esempio, predisporre e offrire i sussidi per la celebrazione, accogliere i fedeli alle porte della chiesa, recare i doni, iniziare la processione della Comunione e altro.

259 Specialmente nelle grandi chiese e nelle comunità più importanti è bene che vi sia una persona incaricata di verificare le presenze ministeriali, di preparare i ministri a svolgere il loro servizio e di coordinarli durante la celebrazione, perché il tutto avvenga con ordine, decoro e devozione¹⁸. Questo compito, che non dovrebbe essere normalmente esercitato dal Presidente dell'assemblea, richiede buona sensibilità liturgica, competenza, tempestività e sobrietà di espressione.

260 Il ministero dell'accoglienza dovrebbe essere oggetto di una più particolare attenzione e diffusione nelle comunità cristiane. L'Addetto a questo servizio aiuta i fedeli a prendere posto, riserva loro degli spazi particolari (specialmente ai bambini, ai disabili e agli anziani) come segno dell'attenzione comunitaria verso le persone più deboli. Può distribuire i vari sussidi per le celebrazioni e ordinare i movimenti processionali dei fedeli¹⁹.

261 La raccolta delle offerte²⁰ esprime nella celebrazione l'attenzione verso i poveri o alcune particolari situazioni di bisogno. Il servizio dovrebbe essere affidato ad adulti generosi e a rappresentanti di gruppi caritativi impegnati nella comunità: in questo senso è bene che esso non sia esercitato da una sola persona o addirittura dal sacerdote. Sia valorizzato particolarmente il momento offertoriale della celebrazione eucaristica per portare all'altare, con il pane e il vino, anche il segno della carità per le varie necessità dei poveri, del culto e della parrocchia. Si abbia cura che il tempo di raccolta delle offerte sia contenuto nello spazio celebrativo suo proprio, senza anticiparlo o prolungarlo oltre la preghiera *sopra le offerte*.

262 Il servizio per il decoro della chiesa cura particolarmente la pulizia dell'edificio e dei vari arredi, perché la celebrazione e il luogo possano essere veramente belli e dignitosi²¹. Anche se non è un servizio che si esprime in modo visibile durante le liturgie, è indispensabile per la preparazione e il buon andamento delle stesse. Ogni parrocchia provveda che questo servizio sia svolto da persone di fiducia, sensibili e attente alle varie esigenze celebrative e funzionali della comunità.

263 Per il Ministro straordinario della Comunione vedi la parte sull'Eucaristia, al numero 149.

264 Per i Ministeri legati al canto nella celebrazione vedi il capitolo quinto di questa parte.

¹⁸ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 69.

¹⁹ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 68b.

²⁰ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 68c.

²¹ Cfr. *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 253, 279-280.